

Un pericolo per il futuro della villeggiatura

In Toscana il mare mangia le spiagge

Manca un piano che dovrebbe impegnare tutte le località interessate alla difesa del turismo, da Sarzana a Viareggio - Una zona suggestiva con venti chilometri di litorale

DALL'INVIATO

MARINA DI MASSA, luglio. Da Bocca di Magra e Puntone, estremi lembi orientali del golfo della Spezia, a Marina di Massa vi sono circa 20 chilometri di spiaggia...

torale, a partire da Sarzana per finire a Viareggio, sentono l'importanza crescente che sta assumendo il turismo nella zona e le prospettive che ad esso si aprono, specie in relazione alla già avanzata costruzione di due grandi autostrade come la Parma-Mare e la Sestri Levante-Livorno.

Eppure, non si è ancora giunti alla costituzione di un consorzio fra questi Comuni per poter affrontare e risolvere organicamente tutti i problemi che interessano il litorale.

Vi è però l'esigenza di dare sbocco a una ricchezza non giustamente valorizzata con criteri moderni e nello stesso tempo tutelare la bellezza del paesaggio e dei monumenti. Tutti i comuni di questo li-

torale, questa di Marina di Massa, pur conservando, sia pure con alcune peculiarità caratteristiche di zona « non di lusso », è divenuta il ritrovo estivo abituale di personalità di una certa fama. Pittori come Mino Maccari, giornalisti e scrittori come Filippo Sacchi, Prezzolini, Anna Bruni, Mastrocinque, per dire dei più noti.

Una riviera, questa di Marina di Massa, che è la continuazione vera e propria delle sorelle di Carrara e di Marina di Sarzana. Con una varietà in favore: per le sue attrezzature alberghiere e balneari che offrono circa 12.000 posti letto, 40 stabilimenti balneari, decine di campeggi, ostelli per la gioventù, clubs nautici, campi da tennis, piste per pattinaggio e 27 colonie che si stendono sino alla spiaggia di Ronchi, ai confini con Viareggio.

Così Marina di Massa, pur conservando, sia pure con alcune peculiarità caratteristiche di zona « non di lusso », è divenuta il ritrovo estivo abituale di personalità di una certa fama. Pittori come Mino Maccari, giornalisti e scrittori come Filippo Sacchi, Prezzolini, Anna Bruni, Mastrocinque, per dire dei più noti.

Sulla spiaggia del Cinquale funziona l'aeroporto per aerei da turismo, e l'Azienda di soggiorno sta conducendo trattative per servizi permanenti con Milano, Cortina e l'Isola d'Elba.

L'anno scorso sono stati oltre 23 mila gli italiani e circa 15 mila gli stranieri, registrando oltre 330 mila presenze negli alberghi e nelle pensioni, senza contare quelli che hanno soggiornato nei campeggi e negli ostelli, che portano la presenza a circa 900 mila. Quest'anno, stando ai primi dati ufficiali di maggio, già si nota un progressivo aumento rispetto allo stesso periodo del '65.

Domenica, lungo la magnifica passeggiata a mare, sono giunti quasi contemporaneamente due pullman di turisti. Uno veniva da Livorno, carico di americani con le loro famiglie. Forse ufficiali di qualche base NATO in Italia. L'altro arrivava da Genova, con targa « H » (Ungheria) e con la scritta sulle fiancate « Budapest ». Turisti e turiste ungheresi, in vacanza nel nostro Paese. Dopo qualche minuto attorno ai tavoli del «cliclo bar», americani e ungheresi si offrirono a vicenda da bere, come vecchi amici.

Enrico Franco

pensa di darne la colpa al porticciolo di Carrara di recente costruzione, dimenticando che si tratta, invece, di un fenomeno che investe tutto il litorale toscano, come dimostra lo studio recentemente compiuto dal prof. Fabio Saggin, assistente all'Istituto di geologia dell'università di Pisa.

Magari si polemizza con le Ferrovie dello Stato per gli orari di certi treni drettissimi o rapidi senza fermata straordinaria nei comuni principali, magari si lascia mano libera ai trasporti pubblici privati lungo la riviera sottovalutando il problema di organizzare, specie nei mesi estivi, servizi intercomunali rapidi ed economici nell'interesse di tutti.

Se questi problemi, queste esigenze, venissero inquadrati in un vero piano di sviluppo interessante tutti, dai comuni ai partiti, alla gente — of dicono a Marina di Massa, come a Marina di Carrara — molte cose andrebbero certamente meglio.

Certo, tuttavia, a queste deficienze dovute alle ragioni che abbiamo detto, supplisce, fortunatamente e sin che può, la buona volontà dei singoli che sanno sfruttare le bellezze di questa riviera sdraiata sotto le Apuane scavate dal duro lavoro dei cavatori di marmo, avvolte nelle leggende dei loro antichi castelli dei potenti signori Malaspina, teatro della lotta partigiana avvenuta all'estremo limite di quella che venne chiamata la Linea Gotica.

Una riviera, questa di Marina di Massa, che è la continuazione vera e propria delle sorelle di Carrara e di Marina di Sarzana. Con una varietà in favore: per le sue attrezzature alberghiere e balneari che offrono circa 12.000 posti letto, 40 stabilimenti balneari, decine di campeggi, ostelli per la gioventù, clubs nautici, campi da tennis, piste per pattinaggio e 27 colonie che si stendono sino alla spiaggia di Ronchi, ai confini con Viareggio.

Così Marina di Massa, pur conservando, sia pure con alcune peculiarità caratteristiche di zona « non di lusso », è divenuta il ritrovo estivo abituale di personalità di una certa fama. Pittori come Mino Maccari, giornalisti e scrittori come Filippo Sacchi, Prezzolini, Anna Bruni, Mastrocinque, per dire dei più noti.

Sulla spiaggia del Cinquale funziona l'aeroporto per aerei da turismo, e l'Azienda di soggiorno sta conducendo trattative per servizi permanenti con Milano, Cortina e l'Isola d'Elba.

L'anno scorso sono stati oltre 23 mila gli italiani e circa 15 mila gli stranieri, registrando oltre 330 mila presenze negli alberghi e nelle pensioni, senza contare quelli che hanno soggiornato nei campeggi e negli ostelli, che portano la presenza a circa 900 mila. Quest'anno, stando ai primi dati ufficiali di maggio, già si nota un progressivo aumento rispetto allo stesso periodo del '65.

Domenica, lungo la magnifica passeggiata a mare, sono giunti quasi contemporaneamente due pullman di turisti. Uno veniva da Livorno, carico di americani con le loro famiglie. Forse ufficiali di qualche base NATO in Italia. L'altro arrivava da Genova, con targa « H » (Ungheria) e con la scritta sulle fiancate « Budapest ». Turisti e turiste ungheresi, in vacanza nel nostro Paese. Dopo qualche minuto attorno ai tavoli del «cliclo bar», americani e ungheresi si offrirono a vicenda da bere, come vecchi amici.

Enrico Franco

Vico Equense: un mare tra i più belli e una ricca cucina Per la «pizza a metro» finirono in Tribunale



Una veduta panoramica di Vico Equense.

La specialità gastronomica rischiava la concorrenza di quella... a chilometro - L'arenile diviso fra i privati - Sono rimaste libere soltanto le spiagge quasi inaccessibili

SERVIZIO

NAPOLI, luglio. Subito dopo Castellammare (in vista del tunnel costruito per evitare che i massi che si staccano dalla roccia alluvionale cadano sulla strada in seguito all'erosione delle mine nella cava), comincia il territorio di Vico Equense, primo e ultimo della penisola sorrentina. Il paesaggio sorrentino, roccioso e alto, contornato di verde, viene incontrato al visitatore che percorre la statale. Chi viaggia nelle vetture della «circonvessuviana» ha, dal finestrino, delle visioni spettacolari di mare e di verde, alternati al buio del tunnel.

Vico Equense è il comune che ha a disposizione le spiagge più estese per le più belle anche — di tutta la penisola, assieme alla frazione di Selano, dove l'acqua è limpida e pulita per le correnti che portano al largo ogni inquinamento. Già, perché c'è il problema delle fognaie, che Vico, Meta di Sorrento, Piano e S. Agello non riescono a risolvere: gli scarichi a mare sono piuttosto imponenti, purtroppo al vedano e, si sentono.

Vico Equense deve la sua fortuna al sovrappioppamento di Sorrento: improvvisamente, da qualche anno, si è scoperto che in questa piccola città si sta meglio, c'è meno traffico e meno rumore, e c'è un panorama che non ha nulla da invidiare a nessun altro posto. Vico Equense è anche la patria di una specialità gastronomica molto interessante: la «pizza a metro».

E' andata così: un'esercente, per lungo tempo aveva operato nel settore della pizza a metro, quella napoletana nelle sue più diverse espressioni: margherita, olio e pomodoro, quattro stagioni, alla cozza, alle vongole, e aveva capito però che il mercato gastronomico aspettava qualcosa di nuovo, di originale, una variazione se non nel sapore — che rimane più o meno quello conosciuto da circa un secolo — almeno nella forma. E così decise di abbandonare il «tondo» per estendere in lunghezza la pasta. Poi mise l'insegna che è diventata storica: qui pizza a metro.

In quel locale, nei pressi della piazza principale di Vico Equense, le ordinazioni vanno fatte a «centimetri»: un buon metro di pizza, con i quattro sapori, basta a saziare tre persone di quelle che sanno avere al posto dello stomaco un sacco senza fondo. Se si vuol proseguire con il pasto, altra specialità del «pizzaiolo a metro» sono le anguille, da scegliere vive in una vasca di vetro. Una buona cena non costa un tanto, fra le 10 e le 1.400, compreso la birra o il vino.

C'è anche un concorrente, che tentò di imitare anzi di sovrappassare con tanto di «pizza al chilometro» il primo oste, che vendeva la pizza a metro. E la cosa finì addirittura in Tribunale, per l'esclusiva del nome, per concorrenza sleale, ecc. Però il giudizio ultimo, in definitiva, devono esprimerselo «ghiottoni viaggiatori», i turisti, i villeggianti.

Per non essere ingiusti, e anche per sottolineare che a Vico Equense c'è un altro «soggiorno» a «bagni davvero «raccomandabili» ogni «ghiottono viaggiatore» può trovare di che soddisfarsi, citiamo il nuovo ristorante «Le terrazze», con una meravigliosa vista sul mare, delle vongole «vive e vitalli», nonché il ristorante di Enrico Berrettoni, con le sue specialità esclusive.

Per quanto riguarda i bagni, il discorso è, ahimè, deludente ed induce alla questione delle spiagge: non ne hanno lasciato libero un pezzetto, né a Selano né a Marina di Equa, di quelle facilmente accessibili. Un grosso albergo-ristorante-night se ne è preso una bella «fetta» e i propri clienti, difesa da severissimi cartelli che vietano l'ingresso». Altre belle «fette» di arenile se le sono prese gli stabilimenti balneari. Rimangono libere le zone sassose e inaccessibili, dove ci si può andare solo in barca o solo quando si hanno le mani di vent'annare e si è capaci di percorrere parecchi, due chilometri di arenile. Tra poco anche una spiaggia libera sarà occupata, ma

«Mare dopolavoro» per le inglesine



Il sole e il mare di Santa Margherita Ligure. Vivien Swayne e Leonie Taylor se lo pagano con il lavoro. Fanno parte del complesso di musica stereofonica che si esibisce ogni sera in un noto locale della riviera.

Via mare - terra - cielo con l'Unità vacanze e l'ITALTURIST

L'Unità vacanze, in collaborazione con l'Italturist, offre ai lettori la possibilità di trascorrere le vacanze all'estero a prezzi del tutto eccezionali, in località di turismo internazionale.

VIAGGIO IN URSS 15 giorni - L. 140.000 a persona, tutto compreso. Partenze: 9-12-15-18-21-24-27-30 luglio; 2-5-8-11-14-17 agosto. Itinerario: Venezia - Vienna - Varsavia (2

giorni) - Leningrado (4 giorni) - Mosca (4 giorni) - Budapest (2 giorni) - Vienna - Venezia. Viaggio in treno, pernottando viaggio in cuccette.

VACANZE A MAMIA (la perla del Mar Nero) Soggiorno di 15 giorni - L. 92.000, tutto compreso, (per bambini dal 2 al 10 anni L. 46.500). Partenze: 2, 9, 16, 23, 30 luglio; 6, 13, 20, 27 agosto. Viaggio in aereo da Milano-Torino e Costanza e ritorno. Soggiorno in alberghi turistici, camera a due letti, con doccia.

CROCIERA IN GRECIA Per i giovani 8 giorni - L. 56.000, tutto compreso. Partenze: 30 luglio; 6 e 13 agosto. Itinerario: Brindisi - Corfù - Pireo - Atene - Capo Sounion - Maratona - Atene - Brindisi. Trasporto sulla nave «Philippos», cabine a 4 letti, pasti a bordo. Trasferimenti in pullman, visita e pernottamento ad Atene, escursione a Maratona e Capo Sounion.

ESTATE A MOSCA Per i giovani 12 giorni - L. 95.000 tutto compreso. Partenze: 16, 23, 27 luglio; 3, 6, 10, 13 agosto; 10 settembre. Itinerario: Venezia - Vienna - Varsavia - Leningrado - Mosca - Varsavia - Vienna - Venezia. Viaggio in treno, pernottamento viaggio in cuccette, stesione a Varsavia, Leningrado e Mosca in alberghi turistici.

Ad ogni lettore dell'Unità verranno offerti, alla partenza, una borsa da viaggio contenente un vocabolario (italiano-russo, per chi andrà nell'URSS), carte per corrispondenza, materiale illustrativo. I lettori che desiderano partecipare ai nostri viaggi d'estate dovranno farne richieste alle sedi dell'Italturist di Roma (via IV Novembre 112), di Milano (via F. Baracchini 10), di Torino (piazza Carignano 4), di Palermo (via Mariano Stabile 222), inviando il tagliando che pubblichiamo. Al tagliando, il lettore dovrà allegare un assegno quante volte anticipato sulla quota, pari al 10 per cento della spesa complessiva, e potrà richiedere tutte le informazioni che desidera (pratiche per i visti, cambio-valuta, ecc.).

Via mare-terra-cielo con l'Unità vacanze e l'Italturist desidera partecipare a: VIAGGIO A MOSCA [ ] VACANZE A MAMIA [ ] ESTATE A MOSCA [ ] CROCIERA IN GRECIA [ ] firmare con una crocetta il viaggio prescelto nome e cognome via città passaporto numero Allegare alla lettera eventuale richiesta e relativo assegno per familiari o amici indicando nome, cognome, indirizzo, passaporto.

DOMANI Protagonisti delle vacanze: i fratelli Compagnoni della Valfurva Tremila ore di sole nel golfo di Imperia Bulgaria: la costa del sole

In URSS da Bari e Venezia

Da Bari — e da Venezia — comodamente in Jugoslavia, Grecia, Turchia, Bulgaria e Unione Sovietica. La formula, lanciata dalla Black Sea Steamship Line, ha ottenuto un immediato successo. Andare nell'Unione Sovietica è facile. Basta il passaporto — se non si ha intenzione di sostare in qualche località — non è nemmeno necessario il visto delle autorità consolari. Come si va? Su una nave di una linea sovietica che, per il secondo anno, ha incluso Bari e Venezia tra le tappe di una crociera che inizia a Venezia e si conclude a Batumi, nel Mar Nero. Questo l'itinerario: Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Yarna, Odessa, Yalta, Sochi, Batumi. Quanto costa il viaggio da Bari? Per il tipo di viaggio in cabina di lusso (2 letti con bagno e salotto) bastano 238 dollari, poco più di 150 mila lire: i prezzi decrescono fino a giungere alle 60 mila lire per un posto in cabina a 4 letti con lavabo, nel portellone inferiore. Ci si può portare dietro l'automobile: per vetture fino a 750 kg. si paga 46 dollari, per vetture oltre i 751 kg. il prezzo è di 93 dollari. Sono previste riduzioni per biglietti di andata e ritorno per gli studenti che avessero intenzione di viaggiare in classe turistica (10% per il viaggio di andata, e 15% per andata-ritorno), e per gruppi che intendono effettuare viaggi combinati. In corrispondenza con gli approdi delle navi sono organizzate gite turistiche in Crimea e nel Caucaso, altre a Mosca e a Leningrado. Le navi sono dotate di arca condizionata e di piscina; a bordo, durante il viaggio, sono organizzati trattamenti d'igiene e di benessere. Il «menu» questo anno è stato ampliato con «concessioni» alla pasticceria. I bar sono stati forniti di una macchina che fa lo espresso all'italiana. Il capo cameriere parla l'italiano. Le partenze da Bari avvengono con questa periodicità: 18 luglio-4 agosto; 8 agosto-25 agosto; 29 agosto-15 settembre. Da Venezia si parte invece due giorni prima delle date indicate.

Benvenuta, estate!



CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto) — Come ogni anno gli svedesi del Villaggio Internazionale di Riva del Sole hanno celebrato il 24 giugno la festa di mezza estate. Nella foto: i villeggianti riuniti nel Villaggio in occasione della «festa grande».

Gita in auto a Roselle Viaggio nella città etrusca

Migliaia di visitatori - La viabilità in pessimo stato - Troppi scarsi i finanziamenti per gli scavi nella famosa necropoli



ROSELLE — L'ingresso del teatro romano.

DAL CORRISPONDENTE ROSELLE (Grosseto), luglio. Siamo partiti da Grosseto con l'intenzione di scrivere un normale servizio che fosse d'aiuto all'eventuale visitatore, quando uno «scoppio» di problemi paradossali gravanti intorno a Roselle etrusca, ha mutato in parte le nostre intenzioni. Tuttavia, se al tema di interesse storico-archeologico si aggiungono altre questioni non sarà male poiché, una volta risolte, varranno a confermare il discorso iniziale. A metà strada tra l'odierna Roselle e Batignano, quasi all'altezza del bivio per Noma della, sulla destra, c'è un cartello che dovrebbe indicare la strada da seguire per i ruderi. Ma non prende quella strada se non siete disposti a guadare i fossi. Proseguite in retta per altri duecento metri: il secondo cartello dopo il cartello è quello giusto. Accendo cura di evitare le due ruote che dovrebbe indicare la strada per non farsi sfuggire l'ubicazione di due tombe etrusche. C'è da dire che non è importante perché nei suoi cartelli e nessuna guida precisano il luogo della necropoli, la quale versa in paurose condizioni d'incursione malgrado la sua grande importanza archeologica. Proseguendo per la strada troverete un posteggio e al potrete incamminarvi verso l'ormai ricchissima necropoli. La strada è in pessimo stato, ma se si trovanò i resti di una basilica romana (Roselle fu conquistata nel 294 a.C.); intorno a questa, gira una strada della stessa epoca che, in un tratto dal quale sono state asportate alcune pietre dei lastri, mostra una grossa ciotola in ottimo stato di conservazione naturale. Nel prospiciente foro ci si può rendere conto dell'evoluzione tecnica delle varie epoche della civiltà etrusca dal periodo ellenistico fino alle costruzioni dei periodi posteriori. Dalla zona che guarda il mare, rimessa in sesto in questi ultimi giorni, un muro di forma assai alta e oggetto di attento studio da parte della professoressa Latiosa, direttrice degli scavi, e meta di curiosi. Nella posizione ideale per l'acropoli sorge, restaurato, un teatro di forma ellittica, con quattro camerini per gli attori alle estremità. Andando verso nord ed entrando il filo spinato che impedisce al bestiame di pascolare sui ruderi portati alla luce, si resta impressionati dall'enorme mole delle mura etrusche, risalenti al VII secolo a.C. e intatte per centinaia di metri. Ma, quali sono i problemi che debbono essere risolti per garantire una visita (relativa) a Roselle? La novità dello stento che dura tanto tempo, le liti a dirotto la dolo? Questa situazione che si raccontano i nonni, ben si adatta al problema dell'esproprio da parte dello Stato di terreni su cui sorgono monumenti di interesse archeologico. Ebbene, Roselle etrusca è proprietà privata. La sovranità sulle Brivati ha sì un affetto una parte della «città» ma, con le magre sovvenzioni statali, è costretta a limitare il periodo degli scavi a due-tre mesi l'anno. Manca la presenza di un custode che sorregga quotidianamente gli scavi e quindi nel periodo invernale, sono alla mercé di tutti. Occorre poi una disposizione adeguata di cartelli che faciliti le visite, perché non accada più come a quel turista bolognese che si scervellava per trovare la necropoli e, per una fortuna, il caso ha voluto che si imbattesse in noi che lo sapevamo. Nonostante la precaria viabilità, che viene ad aggiungersi a tutte le altre difficoltà, migliaia e migliaia di turisti affluiscono, specie nei giorni festivi, in questa meravigliosa città etrusca. Mauro Mori